



---

**COMUNE DI AREZZO**  
Direzione Pianificazione e  
Gestione Operativa

---

**Servizio Progettazione OO.PP.**

Restauro delle mura e  
parte del centro storico di Quarata

---

**Progetto Esecutivo**

---

Elaborato/Documento

**Relazione Storica**

Elab./Doc.

Scala

**A2**

---

Progettisti:

Dott. Pian. Mauro Torelli

Dott. Arch. Simona Ciofini

Impianti:

P. Ind. Stefano Carrai

Sicurezza:

Dott. Ing. Luca Romolini

CUP B13G18000030004

Data:

Protocollo n.:

6 Dicembre 2018

170117 /L.01.07/ 2017

---

Responsabile Unico del Procedimento  
**Dott. Ing. Antonella Fabbianelli**



**COMUNE DI AREZZO**

*Direzione Pianificazione  
e Gestione Operativa*

**Servizio Progettazione Opere  
Pubbliche**

## RELAZIONE STORICA



*Quarata nel passato (disegno di Franco Palazzini; da foto del 1925).*

Il toponimo “Quarata” deriva dal latino Quadratu – e dice ordine a cosa quadrata..

Qual'è la cosa quadrata che ha dato origine al nome ?

Due le risposte :

- la prima si pensa debba fare riferimento alla pianta dell'antica fortezza che in origine potesse essere quadrata.
- la seconda, più persuasiva, la fornisce il Fatucchi, riferendo il termine ad una particolare situazione , ovvero alla formazione di un terreno quadrato, venutasi a creare per particolari motivi , con la centuriazione romana ( I sec a.c. - I sec. d.c.).

Oggi l'aspetto della frazione di Quarata è distinto in due parti :



**COMUNE DI AREZZO**

*Direzione Pianificazione  
e Gestione Operativa*

**Servizio Progettazione Opere  
Pubbliche**

- quella sviluppatesi negli ultimi decenni del secolo scorso e nei primi del secolo attuale è piuttosto moderna e si sviluppa lungo la strada dei Setteponti ( Ripa di Quarata) ;
- quella invece di origine antica presenta ancora evidenti le caratteristiche tipiche degli insediamenti medievali e delle successive sovrapposizioni e trasformazioni che si sono succedute nei secoli , ma la sua origine è come si è detto molto antica e presumibilmente di origine romana.

Del periodo Etrusco sono stati rinvenuti un sepolcro con vasi etrusco-campani ed una statua etrusca in bronzo di atleta nudo.

Del periodo romano la carta archeologica riporta “ ruderi di un fabbricato” , muri ad “ amplexon” , orcio , vasca. Monete costantiniane.

Il “ Vicus” di Quarata faceva parte del pagus denominato dal victus principale di Galognano.

Nell'alto medioevo probabilmente già esisteva una chiesa parrocchiale di S. Andrea , prima che presso di essa vi venisse fondata un'abbazia nel corso del secolo X.

Appare priva di fondamento che in tale monastero di S. Andrea sia morto il 10 gennaio 1276 il pontefice beato Gregorio X ( Tedaldo Visconti da Piacenza ) , mentre tornava da Lione ove aveva presieduto il Concilio Ecumenico Lionese II .

La leggenda trova origine da un fatto storico : a Quarata il pontefice si ammalò e fu ospitato in tale monastero . Aggravatosi però fu trasportato nel Palazzo vescovile di Arezzo , ove morì.

Nel 1029 Quarata è detta “casale” e nel 1135 è definita negli atti notarili come “ castrum” , mentre nel 1191 “castellum”, cioè centro fortificato.

Il castello fortificato è documentato nei secoli XI-XII.

Nel libro della Lira del 1390 , Quarata era uno degli 81 comunelli e ville del Capitanato di Arezzo , allibrato per la cifra di lire 25.

Nel corso del trecento Quarata fù danneggiata dalla famigerata compagnia di ventura di Fra Moriale , mentre nel 1502 fù danneggiata da Vitellozzo Vitelli , a segno dell'importanza che aveva nel controllo della sottostante via Setteponti.

Piazza S. Rocco nasce come area libera a ridosso delle mura del castello medioevale con



**COMUNE DI AREZZO**

*Direzione Pianificazione  
e Gestione Operativa*

**Servizio Progettazione Opere  
Pubbliche**

una formazione urbanistica prettamente militare relativa alla struttura difensiva.

Nei secoli , con la pacificazione del territorio aretino, diventò la sede per mercatali ed insediamenti religiosi. Prende il nome dalla chiesa che vi sorgeva, l'edificio sacro dedicato a S .Rocco, santo protettore dalla peste. Era un edificio di struttura semplice , sebbene con forme rinascimentali e fungeva anche da sede per l'omonima confraternita , vero e proprio motore sociale per la frazione nei secoli passati.

La chiesa ebbe il suo massimo abbandono all'inizio dell'ottocento a causa delle Soppressioni Leopoldine e fu praticamente abbandonata. La rovina finale venne determinata dai movimenti tellurici del 1836 e del 1921 , determinandone il crollo.

La piazza rimase quindi un spazio vuoto dove pure l'edificio della casa del Fascio iniziato nel ventennio e mai terminato , non contribuì mai alla sua riqualificazione.

Per quanto sopra è sottoposta a vincolo di tutela dei beni culturali.

Il vigente Codice dei Beni culturali , stabilisce al Titolo I , Tutela, ( art. 10 comma 1 ) che “ sono beni culturali le cose immobili e mobili appartenenti allo Stato , alle regioni, agli altri enti pubblici territoriali .... Che presentano interesse artistico, storico, archeologico ed etnoantropologico.”

Il Progetto è stato sottoposto al parere ed autorizzazione della Soprintendenza per i beni archeologici, belle arti e paesaggio per le provincie di Ar-Si-Gr. già in premessa riportato , reso con esito positivo ed assunto al protocollo del Comune in data 24/10/2018 al n. 146405.

Arezzo li , 4 dicembre 2018

I progettisti

Dott.Pian. Mauro Torelli

Dott. Arch. Simona Ciofini